



Documento Programmatico Annuale 2011

1. Premessa

Il presente Documento ha la finalità di delineare le modalità operative di intervento dell'attività istituzionale della Fondazione per il Sud per l'anno 2011, a partire dalle linee guida del Documento Programmatico Pluriennale 2010-2012 approvato dal Comitato di Indirizzo. Nel Documento vengono presentate le azioni di intervento ed un'ipotesi di allocazione delle risorse che diventerà definitiva a budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Tali indicazioni tengono conto, naturalmente, delle esperienze maturate nei quattro anni di attività della Fondazione: il significativo numero di proposte progettuali valutate, il puntuale lavoro di monitoraggio dei progetti finanziati, la valutazione dell'impatto complessivo della azione della Fondazione nel variegato e complesso mondo del terzo settore e del volontariato, consentono di programmare gli interventi in modo più consapevole e mirato.

In particolare appare molto importante l'attività di monitoraggio che, sebbene possa essere ulteriormente affinata, ha raggiunto un apprezzabile livello di efficacia: come è noto essa non si limita ad una puntuale verifica della regolarità e della congruità delle spese sostenute dai beneficiari e della coerenza delle attività rispetto al progetto approvato, ma tende a valutazioni più qualitative a partire dal concreto affermarsi di una logica di lavoro in rete dei soggetti riuniti in partenariato. Si tratta, in sostanza, di una vera e propria azione di accompagnamento che acquista rilevanza anche in funzione della continuità degli interventi, una volta terminato il sostegno finanziario della Fondazione. Su tale aspetto, in particolare, considerato che ormai i progetti conclusi sono diverse decine, la Fondazione potrà sperimentare possibili azioni di sostegno al consolidamento ed alla espansione delle migliori esperienze in una compiuta logica di esemplarietà.

I progetti conclusi ad oggi sono 56. e, secondo lo schema di valutazione qualitativa della Fondazione, ferma restando la regolarità nella attuazione, sono così distribuiti: 42 sono da considerarsi molto positivi (A), 14 positivi (B) e nessuno problematico (C o D).

Sul tema sarà utile realizzare una sessione specifica degli organi per una valutazione complessiva.

Nella predisposizione delle ipotesi di intervento per il 2011, proprio sulla scorta della esperienza, si è stata adattata l'articolazione delle azioni previste dal Documento Programmatico Pluriennale 2010-2012, pur mantenendone le linee guida. In particolare, si è immaginato di:

- confermare interventi specifici per il volontariato nel Mezzogiorno, per coglierne le peculiarità e per evitare una logica che vede la progettazione come unico strumento per l'ottenimento di contributi: tale indirizzo sarà potenziato rispetto al 2010, eventualmente introducendo correzioni ai meccanismi individuati, sulla scorta dei risultati del bando 2010, presentato come sperimentale;
- consentire l'aumento delle risorse disponibili per i Progetti speciali ed innovativi, iniziative cioè non programmate a bando e caratterizzate da particolare contenuto innovativo, al fine di corrispondere alla forte domanda sociale proveniente dai territori del Mezzogiorno;
- accentuare, nell'Invito Sviluppo locale, l'attenzione alla dimensione economica degli interventi, come componente imprescindibile dello sviluppo territoriale accanto alla dimensione sociale (la salute, l'istruzione, i rapporti interpersonali);
- modificare il bando per il Capitale umano di eccellenza, allargando la rosa dei soggetti proponenti dei progetti;



- moltiplicare gli effetti dell'azione della Fondazione mediante meccanismi di co-finanziamento con altri enti di erogazione che ne condividano la missione;
- favorire percorsi di effettivo inserimento di giovani meridionali nel mondo del lavoro;
- considerare la tematica relativa all'integrazione culturale degli immigrati come "trasversale" a tutte le iniziative messe in campo dalla Fondazione, così da rafforzare l'integrazione all'interno di percorsi di intervento ordinari ed evitare il rischio di interventi che possano apparire "ghettizzanti". Particolare attenzione dovrà essere posta quindi nelle varie iniziative affinché tale tematica venga effettivamente sviluppata attraverso condizioni di ammissibilità e/o di valutazione premiale all'interno dei bandi e degli inviti, in grado di suscitare il protagonismo degli immigrati nei processi di trasformazione sociale e la loro partecipazione a processi di aggregazione all'interno di organizzazioni di volontariato e terzo settore.

Dal punto di vista della pianificazione delle azioni, anche in considerazione delle risorse disponibili, vengono identificate tre tipologie di intervento, così distinte:

- A. Sostegno ai processi di rafforzamento degli attori del volontariato**, per svolgere attività non su base progettuale, ma su ambiti già in essere: accantonando in parte la logica progettuale, l'obiettivo di questa azione è di sostenere e rafforzare organizzazioni e reti che già svolgono un lavoro di eccellenza sul territorio, anche in termini di innovazione metodologica e organizzativa, ma che potrebbero aumentare di efficacia e impatto se adeguatamente supportate, anche con contributi contenuti.
- B. Promozione di Progetti Esemplari**, che per contenuto innovativo, rappresentatività delle partnership coinvolte, impatto e rilevanza territoriale possano divenire modelli di riferimento nel Mezzogiorno. Nel sostenere la capacità innovativa dei progetti, si sottolinea le possibilità di promuovere iniziative di più ampia portata, che inneschino meccanismi sostenibili di sviluppo del territorio, permettendo il passaggio da iniziative di accompagnamento sociale ad occasioni di rivitalizzazione sociale, culturale ed economica.

Ciò è conseguibile non solo innalzando le soglie di finanziamento, ma soprattutto attraverso la promozione di iniziative che richiedano ai proponenti obiettivi quantitativamente e qualitativamente più sfidanti, che coinvolgano attori di natura diversa presenti sul territorio, in modo da agire sulle molteplici dinamiche dello sviluppo, favorendo quindi la capacità del territorio di sperimentare interventi integrati che a partire dalla dimensione sociale, coinvolgano anche la dimensione culturale, ambientale ed economica.
- C. Sostegno alla costituzione di Fondazioni di Comunità**, cioè di soggetti autonomi, rappresentativi del territorio e in grado di raccogliere risorse, valorizzarle e metterle a disposizione per lo sviluppo socio-economico delle realtà locali di riferimento.

2. Le Attività Istituzionali per il 2011

Sulla base delle linee guida sopra elencate, il programma degli interventi per il 2011 previsto nel Documento Programmatico Triennale si articola nelle seguenti azioni:

2.1 Invito Sviluppo Locale 2011

Come già nell'edizione 2010, l'intervento non si rivolge a tematiche specifiche, ma è volto a promuovere iniziative sistemiche e integrate, e comunque in grado di avviare percorsi sostenibili di sviluppo e di superamento delle criticità di particolari aree locali attraverso il coinvolgimento le realtà di volontariato e terzo settore, in partenariato con gli attori radicati sul territorio, a seconda delle loro diverse prerogative, missioni funzioni e ruolo.

Fondamentale risulterà la selezione delle aree locali: nella logica di affinare ulteriormente i canoni della selezione, oltre ad utilizzare parametri scientificamente qualificanti da individuarsi, il percorso di selezione prevederà anche indicatori di carattere qualitativo e coinvolgerà il Gruppo di Lavoro del Comitato di Indirizzo che, con il supporto di esperti, identificherà circa 20 tra aree urbane / capoluoghi di provincia e intercomunali, caratterizzate da forte disagio, ma nelle quali si ritiene possibile fornire soluzioni appropriate alle esigenze di sviluppo e di risposta ai bisogni del territorio. Le aree verranno successivamente sottoposte al Consiglio di Amministrazione che ne identificherà 8/10 a cui indirizzare l'iniziativa.



L'Invito, come già avvenuto nelle precedenti edizioni, si svilupperà in due fasi: la prima di raccolta di Idee Progettuali, la seconda, sulla base dei risultati del processo di selezione di una Idea Progettuale per ciascuna delle aree locali, di progettazione esecutiva.

I progetti finanziati dovranno avere una portata dimensionale tale da poter rappresentare un reale punto di crescita delle aree locali selezionate (soglia minima di € 500.000). Per tale motivo, le partnership dovranno essere rappresentative dei territori locali e coinvolgere preferibilmente, oltre alle organizzazioni del volontariato e del terzo settore, soggetti del territorio di natura diversa (dalle pubbliche amministrazioni al settore privato).

In una prospettiva di medio termine, si tenderà a strutturare un meccanismo di analisi che permetta di evidenziare l'approccio seguito nei processi di selezione, nonché le strategie sostenute, i risultati ottenuti e, ove possibile, l'impatto atteso o misurato delle iniziative promosse attraverso le tre precedenti edizioni.

2.2 Sostegno a Programmi e Reti di Volontariato

L'intervento è mirato a sostenere le organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali e quelle non iscritte i cui statuti e/o atti costitutivi siano coerenti con i primi tre articoli della legge 266/91.

Come per la prima edizione, non verranno sostenuti progetti specifici, ma la crescita dell'attività già svolta dalle reti di volontariato, che operino su base territoriale e/o tematica, finalizzata ad amplificare l'impatto sociale sul territorio delle reti di volontariato e lo sviluppo delle comunità, favorendo ove possibile la sperimentazione di nuove modalità di lavoro e cooperazione in rete.

Nell'intento di rafforzare il radicamento degli organismi di volontariato sul territorio, e la loro capacità di muoversi in collaborazione con altri attori locali, producendo positivi effetti sinergici che possano accrescerne l'impatto, si studierà la possibilità di promuovere attraverso il bando organizzazioni di volontariato che operino in rete con altri attori locali.

Particolare attenzione dovrà inoltre essere posta nella fase di impostazione del processo di invito e selezione che, se non ben affrontato, potrebbe generare una partecipazione non mirata, dispendiosa in termini di energie e risorse per i potenziali beneficiari, limitando l'efficacia dell'intervento stesso. A questo scopo, una breve analisi verrà condotta sugli esiti dell'istruttoria del primo bando, affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire meglio elementi utili alla definizione delle caratteristiche del secondo.

Sulla base dell'esperienza maturata sul bando 2010 e considerata la sostanziale innovatività del meccanismo, sarà possibile introdurre modifiche anche significative ai criteri del bando 2011.

2.3 Sperimentazione di Progetti Speciali e Interventi Innovativi

La linea di intervento è concepita come un'opportunità per realizzare iniziative, coerenti con gli obiettivi di missione della Fondazione, che non potrebbero essere finanziate in quanto non inseribili all'interno di bandi o inviti della Fondazione.

Viene mantenuto il processo di selezione approvato, che vede impegnati entrambi gli organi, attraverso un meccanismo basato sulla presentazione di proposte spontanee, senza prevedere una data di scadenza, concentrando l'attenzione sulla qualità delle iniziative presentate, che dovranno rispondere ai criteri di sperimentazione, innovatività e sostenibilità prefissati.

Eccezionalmente, dato il numero significativo di iniziative meritevoli presentate nel corso del 2010, la Fondazione utilizzerà le risorse disponibili per il 2011 a contributo di iniziative presentate nel 2010, ritenute valide, cui non è possibile dar seguito con i fondi stanziati per il 2010. Pertanto la presentazione di idee progettuali verrà sospesa per l'intero corso del 2011.

2.4 Fondazioni di Comunità

In considerazione della disponibilità residua di uno stanziamento a bilancio pari a 3 milioni di euro per tale linea di intervento, e sulla base dello stato di avanzamento delle possibili proposte finanziabili, ancora non mature, si ritiene di non destinare fondi aggiuntivi a tale linea, pur mantenendo l'impegno di promozione ed assistenza da parte della Fondazione.



Per quanto riguarda invece il sostegno alla costituzione di nuove Fondazioni di Comunità, in funzione delle risorse disponibili, la Fondazione per il Sud procederà alla valutazione di eventuali proposte che dovessero pervenire. Particolare attenzione sarà dedicata ai soggetti ed ai partenariati che, a conclusione di un'iniziativa congiunta promossa con il contributo della Fondazione, intendano rafforzarne la presenza e, possibilmente, la sostenibilità, attraverso la costituzione di una Fondazione di Comunità.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione potrà avviare una riflessione organica sul tema, anche al fine di riproporre un nuovo bando.

2.5 Sviluppo del Capitale Umano ad Alta Qualificazione

Tale tematica, già sviluppata con il Bando 2007 e successivamente ripresa con l'Invito 2009, è di particolare rilevanza per la Fondazione, che riproporrà una iniziativa rivolta al capitale umano di eccellenza, sperimentando ulteriori modifiche strutturali alle logiche di intervento.

L'invito 2011 sottolineerà ulteriormente la focalizzazione sui fabbisogni del territorio e sui giovani talenti (evitando di concentrarsi esclusivamente su attività formative), perseguendo l'obiettivo di favorire il radicamento dei giovani sul territorio e di rinforzare e mobilitare il capitale umano ad alta qualificazione, valorizzando le risorse giovanili presenti nei territori meridionali, favorendo il ritorno di quelle migrate, attirando nuovi talenti nell'area.

Il target sarà pertanto costituito dalle giovani eccellenze che lasciano il territorio, da quelle che intendono fare ritorno e da giovani talenti provenienti da altre aree geografiche, in una logica di rafforzamento dei legami delle regioni meridionali con il resto del mondo. In questo senso il bando, aperto anche alla partecipazione di cittadini stranieri, potrà rappresentare un'opportunità per la proposta di iniziative di integrazione degli immigrati.

A tali fini, l'iniziativa coinvolgerà una pluralità di soggetti e sarà aperta non solo alle Università, ma anche ad altri soggetti tra cui il mondo del terzo settore, imprese e reti di imprese.

2.6 Formazione dei Quadri del Terzo Settore

Sulla base dell'esperienza maturata nel Bando 2007 e dei positivi risultati dell'iniziativa promossa nel 2009, la Fondazione ritiene opportuno sostenere lo sforzo formativo del terzo settore e del volontariato. La tendenza a considerare strutturale tale iniziativa suggerisce l'opportunità di una riflessione capace di qualificare ulteriormente tale linea di intervento.

2.7 Cura e valorizzazione dei Beni Comuni

I beni comuni uniscono alla caratteristica dei beni collettivi di essere aperti al consumo di tutti i possibili fruitori, quella di essere soggetti al deperimento se la loro fruizione non è adeguatamente regolata (si pensi per esempio alle coste o alle foreste), e se essi non sono protetti e valorizzati (si pensi ai beni culturali o alle tradizioni locali). La tutela e valorizzazione dei beni comuni appare un ambito di intervento di particolare rilievo per la Fondazione, in quanto particolarmente rispondente alla promozione dell'infrastrutturazione sociale come componente di uno sviluppo locale sostenibile e condiviso.

In particolare, la Fondazione ha assunto l'orientamento di dare continuità alla propria azione negli ambiti di intervento oggetto dei precedenti bandi, per assicurarvi incisività ed efficacia. Pertanto, sulla scorta del Bando Storico, artistico e culturale 2008, l'edizione 2011 del bando si concentrerà sulla tutela e valorizzazione del patrimonio storico e artistico, proponendo una maggior focalizzazione degli interventi per evitare un grande sforzo di progettazione, sproporzionato rispetto alle risorse disponibili.

2.8 Iniziative promosse in cofinanziamento

In considerazione della volontà di altri enti di erogazione ed anche di soggetti profit a realizzare con la Fondazione iniziative congiunte su temi di comune interesse, la Fondazione per il Sud intende dedicare una quota delle risorse disponibili al cofinanziamento di interventi congiunti, al di fuori dei bandi ed inviti già previsti, che verranno elaborati, presentati e realizzati in collaborazione con altre istituzioni che intervengono su ambiti simili a quelli su cui si concentrano le azioni della Fondazione. Si valuteranno in via preliminare



ipotesi che ripropongano ed implementino i migliori progetti finanziati e conclusi attraverso il contributo della Fondazione per il Sud e giunti a conclusione con risultati eccellenti.

Al 30 giugno 2011 gli organi della Fondazione effettueranno una verifica sull'impegno finanziario destinato a tale voce per decidere l'eventuale allocazione delle risorse residue su altre iniziative.

3. L'assegnazione delle risorse disponibili

Il presente documento viene redatto prevedendo che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberi uno stanziamento di risorse per le Attività Istituzionali dell'anno 2011 pari a 27 milioni di euro. Tale importo, che conferma e rafforza la cifra allocata per l'anno precedente (per il quale erano stati destinati 23 milioni di euro), consente di sostenere il programma 2011 in maniera adeguata alle esigenze sia di impatto sul territorio, che di portata in termini di visibilità delle iniziative.

Al fine della allocazione delle risorse disponibili per il 2011 sulle azioni di intervento, si è tenuto conto, da un lato della significatività delle risorse stanziata su ciascuna linea di azione al fine di garantire l'efficacia degli interventi, dall'altro delle caratteristiche dell'iniziativa Sostegno a Programmi e Reti di Volontariato, di cui si intende rafforzare la portata.

Sulla base di tali indicazioni, l'allocazione delle risorse disponibili per il 2011 si articola come segue:

Allocazione risorse disponibili su Attività Istituzionali 2011

Milioni €

Invito Sviluppo Locale 2011	5,2
Sostegno a Programmi e Reti di Volontariato	5,6
Sperimentazione di Progetti e Interventi Speciali Innovativi	4,0
Fondazioni di Comunità (per cui sono ancora disponibili € 6,2 milioni stanziati nei precedenti esercizi)	--
Sviluppo del Capitale Umano ad Alta Qualificazione	3,6
Formazione dei Quadri del Terzo Settore	0,6
Cura e valorizzazione dei beni comuni	4,0
Iniziative promosse in cofinanziamento con altri enti di erogazione	4,0
Totale	27,0